



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE**



FEASR
Fondo europeo agricolo per lo
sviluppo rurale: L'Europa
investe nelle zone rurali



VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' ANIMALE

**CONVEGNO TECNICO - INBREEDING E SELEZIONE
STRATEGIE DI GESTIONE COMUNE**

27 ottobre 2023

DOTT. FRANCESCO BONGIOVANNI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) attraverso l'ufficio DISR VII - **Valorizzazione biodiversità animale**, persegue l'obiettivo generale del miglioramento genetico nonché della conservazione delle specie e razze animali di interesse zootecnico, con l'intento di accrescere la sanità e il benessere degli animali, di ridurre l'impatto ambientale e di migliorare il livello quali-quantitativo delle produzioni zootecniche nazionali.

- L'attività di conservazione e miglioramento genetico del bestiame viene attuata dalle Associazioni Nazionali di Allevatori che, in possesso di determinati requisiti, sono riconosciuti quali Enti selezionatori al fine di gestire dei programmi genetici che devono essere ufficialmente approvati e che consistono nella tenuta del libro genealogico e nelle connesse attività di valutazione degli animali. Il corretto svolgimento di tale attività richiede che la stessa sia svolta in modo omogeneo, uniforme e continuo su tutto il territorio nazionale. In ragione dell'interesse generale, questa attività, sulla base di determinati requisiti, è pertanto sostenuta da parte della Pubblica Amministrazione con l'erogazione di specifici contributi, come consentito dalla regolamentazione comunitaria sugli aiuti di stato (art. 27 reg. UE 702/2014 ora modificato dal Reg. (UE) 2472/2022).

Pertanto, sostenere con continuità le attività finalizzate alla gestione dei libri genealogici con obiettivo di conservazione di tali razze, oltre ad essere indispensabile per preservarne la variabilità genetica risulta fondamentale anche per la tutela della tipicità delle produzioni zootecniche legate al territorio.

Le attività di miglioramento genetico e conservazione sulle principali specie animali di interesse zootecnico si realizza sulla base del Decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52 recante “Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell’articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154”, che ha abrogato la Legge 30/91. Il citato D.lgs. 52 tiene conto delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 2016/1012, noto come *Animal Breeding Regulation* (ABR) e prevede tra l’altro:

- 1) il riconoscimento degli “Enti selezionatori” quali soggetti deputati alla realizzazione e gestione di programmi genetici (Associazioni Nazionali Allevatori), se in possesso di determinati requisiti;
- 2) la specializzazione delle attività e separazione delle funzioni tra il soggetto terzo che raccoglie i dati zootecnici nelle aziende e chi li elabora ai fini della selezione (Enti selezionatori);
- 3) la realizzazione di una Banca Dati Unica Zootecnica a livello nazionale;
- 4) la costituzione di un Comitato nazionale zootecnico (CNZ), con compiti di regolazione, standardizzazione e indirizzo dell’attività di raccolta dati negli allevamenti e loro registrazione, organizzazione, conservazione e divulgazione, nonché l’espressione di pareri in merito all’approvazione dei programmi genetici.

Come anticipato, tramite la concessione dei contributi agli Enti selezionatori è garantito il costante aggiornamento dei libri genealogici nonché la possibilità di mettere a disposizione degli allevatori servizi, a costi sostenibili, indispensabili soprattutto per la gestione delle razze animali a limitata diffusione (come il calcolo della consanguineità e gli accoppiamenti programmati).

Ogni anno il Ministero eroga i contributi necessari per il funzionamento degli enti selezionatori, che si occupano della gestione ordinaria dei libri genealogici che comprende l'iscrizione dei nuovi nati e la registrazione di tutti gli altri eventi riproduttivi nonché dei dati derivanti dalla valutazione dei soggetti iscritti o da iscrivere. Tutti i dati derivanti dalle già menzionate attività vengono poi utilizzati per il calcolo della consanguineità dei soggetti e per la predisposizione di specifici piani di accoppiamento mirati al contenimento della stessa.

Inoltre, gli enti selezionatori curano il coordinamento del lavoro degli esperti di razza che effettuano le valutazioni morfologiche degli animali e ne garantiscono la costante formazione ed aggiornamento.

Il Masaf oltre a svolgere le sopracitate attività ordinarie, gestisce anche, nell'ambito del **Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2022** (PSRN), le sottomisure 10.2 e 16.2 finalizzate all'attività di tutela e miglioramento della biodiversità animale di interesse zootecnico.

Dette sottomisure contribuiscono alle priorità e le focus area (Priorità 4, Focus Area (a), *Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi – Salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità*) dell'Unione in materia di sviluppo rurale e perseguono all'obiettivo strategico di promuovere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e la biodiversità animale attraverso un sistema innovativo integrato di assistenza zootecnica.

La **sottomisura 10.2** (sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura – Attività di caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità) persegue l'obiettivo della tutela della biodiversità animale di interesse zootecnico attraverso la conservazione e la caratterizzazione del patrimonio genetico animale e il mantenimento della variabilità genetica.

In particolare, la sottomisura 10.2 contribuisce:

- a) alla **conservazione** e **caratterizzazione** delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico al fine di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le connesse potenzialità produttive attuali e future, in considerazione dell'importanza rivestita ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.
- b) al mantenimento della **variabilità genetica** limitando la consanguineità e **migliorare** geneticamente, attraverso i nuovi indici genetici elaborati, le razze animali di interesse zootecnico, con l'obiettivo, in particolare, di migliorarne le attitudini riproduttive, la rusticità, la resistenza alle malattie, il benessere animale e ridurre l'impatto ambientale.

- **Avvisi pubblici emanati:** n. 2 (I Avviso pubblico annualità 2016-2019 - II Avviso pubblico annualità 2020-2023)

Con il I avviso pubblico (2016-2019) sono stati ammessi a contributo 8 progetti (n. 3 singoli per i comparti Cunicoli, Suini e Ovi-caprini, e n. 5 collettivi per i comparti Bovini Latte, Bovini Carne, Equidi, Bovini duplice attitudine ed Avicoli) per un totale di 23 beneficiari. Le attività progettuale si sono concluse nel mese di giugno 2021.

Comparto	Tipo di progetto	Progetto
Bovini latte	progetto collettivo	“LATTeco - Le razze bovine da latte per la definizione di modelli selettivi sostenibili”
Bovini carne	progetto collettivo	“I-BEEF Italian Biodiversity Environment Efficiency Fitness”
Cunicoli	progetto singolo	“CUN-FU - La cunicoltura del futuro: benessere e sostenibilità degli allevamenti cunicoli italiani”
Suini	progetto singolo	“SUIS - Suinicoltura Italiana Sostenibile”
Equidi	progetto collettivo	“Equinbio – Innovazione e biodiversità per gli equidi”
Bovini Duplice attitudine	progetto collettivo	“DUAL BREEDING - Le razze bovine a duplice attitudine: un modello alternativo di zootecnia eco-sostenibile”
Ovi-caprini	progetto singolo	“CHEESR- Conservation, Health and Efficiency Empowerment of Small Ruminant”
Avicoli	progetto collettivo	“TuBAVi – Tutela della biodiversità nelle razze avicole italiane”

- Con il primo avviso pubblico, è stata avviata un’attività di caratterizzazione genetica e fenotipica a livello nazionale, volta alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità animale; sono state effettuate, su **157 razze animali** afferenti agli 8 comparti zootecnici ammessi a contributo, circa **110.000 caratterizzazioni genetiche** e **279.000 caratterizzazioni fenotipiche** attraverso le quali sono state raccolte informazioni biometriche, stato di ingrassamento (BCS) e altro.
- Attraverso la caratterizzazione fenotipica, che prevede la raccolta di dati relativi al *Body Condition Score* (BCS), somatici, biometrici, tare e difetti, è stato possibile, tra l’altro, raccogliere informazioni utili ai fini della valorizzazione e conservazione soprattutto delle razze a limitata diffusione, per le quali si hanno ancora poche informazioni. Al riguardo, sono state pubblicate, sui siti istituzionali dei beneficiari, per le razze a limitata diffusione coinvolte nei progetti, **n.113 schede tecniche di caratterizzazione** riportanti, oltre che a una breve descrizione della razza, diverse informazioni relative alla caratterizzazione fenotipica, genetica, inbreeding, piani di accoppiamento, ecc.

Con il II avviso pubblico (2020-2023) sono stati ammessi a contributo 9 progetti (n. 4 singoli per i comparti zootecnici: Bovini latte, Cunicoli, Suini e Ovi-caprini e n. 5 collettivi per i comparti: Bufalini, Bovini Carne, Equidi, Bovini duplice attitudine e Avicoli) per un totale di 24 beneficiari. Le attività progettuale sono in corso di svolgimento (i termini di scadenza delle attività e di presentazione della domanda di pagamento finale, inizialmente stabiliti al 30 giugno e al 30 settembre 2023, possono essere prorogati di due anni a seguito del regolamento (UE) 2220/2020).

Comparto	Tipo di progetto	Progetto
Bovini latte	progetto singolo	"Le razze bovine da latte per la definizione di modelli selettivi sostenibili - LATTECO 2"
Bovini carne	progetto collettivo	I-BEEF Italian Biodiversity Environment Efficiency Fitness 2
Cunicoli	progetto singolo	"La cunicoltura del futuro: benessere e sostenibilità degli allevamenti cunicoli italiani - CUN-FU 2"
Bufalini	progetto singolo	"BIG - Bufala Mediterranea Italiana - tecnologie innovative per il miglioramento genetico"
Suini	progetto singolo	"Suinicoltura Italiana Sostenibile 2 - SUIS 2"
Equidi	progetto collettivo	"Equinbio 2- Innovazione e biodiversità per gli equidi"
Bovini Duplice attitudine	progetto collettivo	"Le razze bovine a duplice attitudine: un modello alternativo di Zootecnia eco-sostenibile - DUAL BREEDING 2"
Ovi-caprini	progetto singolo	"Sheep & Goat"
Avicoli	progetto collettivo	"TuBAvI 2- Tutela della biodiversità nelle razze avicole italiane"

- Il secondo avviso pubblico ha come principale obiettivo il completamento dello studio e della caratterizzazione delle razze presenti sul territorio italiano; allo scopo di promuovere un maggior coinvolgimento delle razze animali, quale requisito di ammissibilità dei progetti presentati è stata prevista la programmazione di attività tecniche riferite ad almeno il **40% del numero delle razze del relativo comparto**. Inoltre, con il II Avviso pubblico, è stato possibile, per gli eventuali proponenti già beneficiari del primo avviso, proseguire le attività già iniziate.
- Sono state effettuate, su **213 razze animali** afferenti ai 9 comparti zootecnici ammessi a contributo, circa **84.000 caratterizzazioni genetiche** e **254.000 caratterizzazioni fenotipiche**.
- Aggiornamento periodico delle **schede tecniche di caratterizzazione delle razze a limitata diffusione** coinvolte nei progetti.

COMPARTO BOVINI LATTE:

con D.M. n. 604830 del 18 novembre 2021 è stato concesso a favore dell'ANAFIBJ - Associazione Nazionale Allevatori della Razza Frisona, Bruna e Jersey Italiana, un contributo complessivo di € 11.282.338,76, pari al 90% della Spesa Ammessa di € 12.535.931,95, per il progetto:

Le razze bovine da latte per la definizione di modelli selettivi sostenibili - LATTEco2.

Il progetto LATTEco 2 prevede il miglioramento genetico e la valorizzazione delle razze bovine da latte italiane, attraverso il mantenimento della biodiversità e l'elaborazione di nuovi indici genetici finalizzati soprattutto al miglioramento del benessere animale, nonché alla riduzione dell'impatto ambientale.

- Proroga del progetto LATTEco2: stabilita al 30 giugno 2024

Per massimizzare l'impatto delle attività svolte dai beneficiari della sottomisura 10.2 è previsto il trasferimento delle informazioni, relativamente agli indici genetici elaborati e pubblicati, nella nuova banca dati open sviluppata nell'ambito del progetto LEO finanziato con la sottomisura 16.2 del PSRN. Un aspetto molto importante delle due sottomisure è la loro complementarietà, infatti attraverso la nuova banca dati informatizzata, sarà possibile potenziare ulteriormente la diffusione dei dati prodotti con la sottomisura 10.2, integrare le conoscenze prodotte, nonché disporre di informazioni relative al benessere animale e a carattere sanitario negli allevamenti zootecnici.

SOTTOMISURA 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Tipologia di operazione: Cooperazione per la creazione di un sistema di gestione unitario delle informazioni per la biodiversità zootecnica

- **Obiettivo:** promuovere un partenariato stabile tra gli operatori del settore zootecnico e altri soggetti che contribuiscono alle attività di miglioramento e conservazione della biodiversità zootecnica, prevedendo, tra l'altro, la raccolta di dati per la conservazione e il miglioramento della biodiversità e la creazione di un sistema informatico in modalità *Open Data*.
- **Avvisi pubblici emanati:** n. 1

Nel 2019 è stato concesso un contributo per il progetto denominato LEO “*Livestock Environment Opendata* - Piattaforma Opendata per la Zootecnia”, presentato dall’AIA - Associazione Italiana Allevatori, in qualità di capofila del partenariato costituito da 9 partner (istituzioni e membri leader a livello nazionale e internazionale nel settore zootecnico, veterinario e informatico). Il progetto LEO ha come obiettivo generale quello di definire protocolli di raccolta dati relativi al benessere animale, agli aspetti sanitari e alla sostenibilità economica ed ambientale del comparto zootecnico e di integrare tutti i dati disponibili in una banca dati (BD) *Open Data* per un loro utilizzo razionale e consapevole al fine di conservare, valorizzare ed utilizzare la biodiversità del patrimonio zootecnico italiano.

Il progetto LEO ha raggiunto una copertura geografica completa, attraverso il coinvolgimento di oltre **18.000 aziende zootecniche distribuite sull'intero territorio nazionale**, raccogliendo informazioni su circa **190 razze** allevate in Italia, di cui **150 autoctone o a limitata diffusione**.

Le diverse tipologie di dati raccolti sono riconducibili all’ambito identificativo, del benessere, riproduttivo, qualitativo, fisiologico e sanitario. Tutti i dati raccolti, inclusi quelli presenti in altre banche dati in cooperazione applicativa, sono integrati in una Banca Dati (BD) *Open* accessibile e navigabile da qualsiasi utente esterno (<https://www.leo-italy.eu/>), il quale ha anche la possibilità di scaricare le informazioni senza limitazione alcuna (alcuni dati sono accessibili solo ad utenti qualificati nel rispetto della normativa sulla privacy).

Tutto ciò si inquadra perfettamente nelle strategie dell'UE sulla biodiversità per il 2030, nonché per la strategia *“Dal produttore al consumatore”* detta anche *“Farm to fork”*; tale strategia costituisce il cuore del **Green Deal** e propone la sfida del cambiamento verso una produzione alimentare sostenibile e l'approfondimento dei legami fra salute animale, umana ed ambientale, come da ormai consueto approccio *“One Health”*.

Nella strategia *“Farm to fork”* il passaggio ad una produzione sostenibile costituisce una opportunità economica per i produttori, considerato che il cambiamento delle aspettative dei consumatori sta riorientando i mercati verso queste produzioni. I fattori chiave individuati nella strategia sono: la riduzione dell'uso di pesticidi e dei fertilizzanti; la riduzione degli antimicrobici (-50% per il 2030); l'aumento dell'agricoltura biologica; il miglioramento del benessere animale da attuarsi anche rafforzando la legislazione esistente. Il miglioramento del **benessere animale**, in particolare, è un obiettivo di politica da attuare e stimolare presso gli allevatori con il sostegno della PAC e che può influire, attraverso il miglioramento della salute animale, sull'uso del farmaco veterinario e sulla riduzione degli antibiotici in allevamento, questione ormai fondamentale in considerazione dell'aumento dell'antimicrobico resistenza (AMR) che ha carattere emergenziale a livello mondiale.

Ed è proprio con tali obiettivi che ci stiamo muovendo nella definizione degli interventi da inserire nel Piano strategico della Politica agricola comune per la fase 2023-2027, che rappresenta l'ultima tappa di un processo evolutivo dell'intervento in agricoltura, con cui vengono introdotte importanti novità, in coerenza con il Green Deal europeo, nel presupposto che una maggiore sostenibilità generi nuove occasioni di reddito e specializzazione produttiva per gli operatori e, in definitiva, maggiore competitività economica di settore.

Le analisi di contesto svolte sui diversi settori zootecnici hanno evidenziato l'esigenza di interventi che contribuiscano a migliorare il benessere animale e a ridurre la resistenza antimicrobica, l'esistenza di specifici fabbisogni relativamente a strutture produttive, che devono essere più moderne e funzionali, la necessità di introdurre pratiche e processi volti a migliorare le tecniche di allevamento e di sostenere gli agricoltori che convertono gli allevamenti verso tali pratiche.

Il Piano strategico della PAC, per il settore zootecnico, prevede l'attuazione di una strategia molto articolata, che si avvale di numerosi strumenti messi a disposizione del sistema produttivo e che fa perno su obiettivi ben definiti attraverso il sistema di qualità nazionale benessere animale (SQBNA), istituito ai sensi dell'articolo 224 bis del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, con l'obiettivo di accelerare il processo di transizione verso un modello allevatorio più sostenibile, migliorare il benessere degli animali, innalzare la qualità e la salubrità delle produzioni agroalimentari, contrastare il fenomeno dell'antimicrobico resistenza e rendere più trasparente il mercato agroalimentare.

Il sistema di qualità prevede l'adesione volontaria da parte degli allevatori ad un disciplinare di produzione caratterizzato da una serie di impegni (requisiti di certificazione) che vanno oltre i pertinenti limiti minimi di legge, e che prendono a riferimento la sanità animale, la biosicurezza, la gestione dell'intera fase allevatoria e le emissioni nell'ambiente. In data 24 febbraio 2023, così come previsto all'art. 10 del decreto sopracitato, al fine di garantire il funzionamento del SQNBA è stato istituito, con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) di concerto con il Ministro della salute, il Comitato Tecnico Scientifico Benessere Animale (CTSBA).

Il CTSBA attualmente sta esaminando 5 schemi di certificazione del benessere animale, messi a punto dal gruppo di esperti del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, del Ministero della salute, dell'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) e di alcuni Enti di ricerca (CREA e CReNBA), per la specie suina (suini da ingrasso all'aperto, suini da ingrasso al coperto e suini da riproduzione) e la specie bovina (da latte e da carne con ricorso o meno al pascolo).

Per garantire la più ampia adesione agli impegni previsti dal SQNBA, il Piano strategico prevede principalmente i seguenti interventi:

1. Condizionalità rafforzata:

Al piano di transizione dell'intero sistema allevatorio contribuisce il dispositivo relativo alla condizionalità rafforzata, attraverso l'applicazione di una serie di criteri obbligatori, riguardanti anche il benessere animale, relativi, ad esempio, alla registrazione dei trattamenti terapeutici, alle condizioni di stabulazione, all'alimentazione animale e all'area della prevenzione delle lesioni agli animali;

2. Eco schemi:

Viene attivato uno specifico eco-schema (Pagamento per il benessere animale e la riduzione degli antibiotici (Eco-schema1), articolato su due livelli, tra loro indipendenti ma sinergici: il livello 1 punta alla riduzione dell'antimicrobico resistenza, mentre il livello 2 incentiva gli allevatori all'adesione al SQNBA (con obbligo di pascolamento) e all'adesione dell'allevamento biologico.

L'eco-schema 1 livello 1 introduce l'impegno alla riduzione dell'uso del farmaco, quantificato in base alla classificazione degli allevamenti rispetto al consumo di antibiotici attraverso lo strumento *Classy farm* suddividendo le aziende zootecniche in classi rispetto ai quartili della distribuzione della mediana regionale. Il consumo di farmaco (media giornaliera del farmaco DDD) in allevamento alla fine dell'anno solare (31 dicembre), rispetto alla distribuzione regionale dei consumi di farmaco calcolata per l'anno precedente, deve:

- mantenersi entro il valore definito dalla mediana;
- ridursi del 10% negli allevamenti che rientrano nel quartile superiore alla mediana

Il livello 2 prevede che, per accedere all'aiuto gli allevatori, in aggiunta agli altri impegni delle condizionalità nazionali e comunitarie, praticino attività di pascolamento, altrimenti non obbligatoria secondo le vigenti normative sul benessere animale.

L'Eco-schema di livello 2 inoltre, incentiva la diffusione all'adesione al Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA) e al Sistema di certificazione biologica, sistemi già messi a punto e grazie ai quali sarà possibile rispondere al meglio alle sfide ambientali e sociali della nuova PAC; oltre al settore bovino, l'eco-schema prevede un incentivo per gli allevatori di suini allo stato semi brado, come misura di contrasto alla diffusione della Peste suina africana (PSA), in considerazione del fatto che per accedere all'aiuto è necessario mettere in atto le pertinenti misure di biosicurezza definite dall'Autorità sanitaria competente.

3. Aiuti accoppiati zootecnia

Nell'ambito della strategia nazionale, il sostegno accoppiato per il settore zootecnico va letto in sinergia con gli altri strumenti di politica economica attivati per la zootecnia e, in particolar modo, con l'Ecoschema 1 e con la misura benessere animale, nonché con l'evoluzione normativa legata alla istituzione dell'SQNBA. Infatti, il sostegno accoppiato per il settore zootecnico mira a supportare le aziende a intraprendere un processo di transizione verso un sistema più sostenibile ed etico, aiutandole a superare le difficoltà rispetto a fattori riguardanti la competitività, la sostenibilità e la qualità delle produzioni.

Tali strumenti devono essere colti come un'opportunità che la nuova programmazione offre per indirizzare le produzioni zootecniche verso processi produttivi più sostenibili, fondamentali per la valorizzazione e la crescita della filiera zootecnica ed in linea con i nuovi orientamenti comunitari verso una produzione alimentare sostenibile, ormai decisiva come fattore di competitività e nuova opportunità di mercato, considerate le mutate aspettative dei consumatori.

**GRAZIE
DELL'ATTENZIONE**